

Di nuovo in marcia per la pace

Diecimila toscani a Roma. Fondi per i civili iracheni

LORENZA PAMPALONI

IL NO fiorentino e toscano alla guerra continua a far sentire la propria voce. Saranno più di 10.000 le persone che sabato prossimo andranno a Roma da tutta la Toscana, chi in uno dei 200 autobus o sul treno speciale con 800-1000 posti che la Cgil ha organizzato, e chi per proprio conto, per partecipare alla manifestazione nazionale «Cesate il fuoco». Ma non c'è solo il pacifismo di piazza, e lo sventolare delle bandiere arcobaleno alle finestre della città: la mobilitazione sta adottando anche iniziative concrete di aiuto alla popolazione irachena.

Da ieri sono stati aperti, su iniziativa di sette comuni dell'area fiorentina (Firenze, Sesto, Scandicci, Figline, Borgo San Lorenzo, Pontassieve, Impruneta) e della Provincia, due conti correnti per la raccolta di fondi che verranno gestiti dal neo costituito Comitato aiuti popolazione irachena, di cui fanno parte anche associazioni e organizzazioni, tra cui Acli, Arci, Vab, Caritas, Mani Tese, Unicoop, Agesci, Protezione civile, Unicef, Mesopotamia Onlus, Cospe, Beati Costruttori di Pace, Cgil, Cisl e Uil.

I conti dove saranno

convogliati tutti i proventi della campagna umanitaria sono: c/c postale 41584053 intitolato a Provincia di Firenze-Comitato aiuti popolazione irachena, e c/c 511720, Abi 05018, Cab 02800, presso la Banca Etica, filiale di Firenze, Borgo Ognissanti 42. «E' la prima mobilitazione concreta che possiamo fare e bisogna farla in modo tempestivo» ha affermato Leonardo Domenici staccando dal suo libretto un assegno da 500 euro.

Venerdì prossimo, 11 aprile, ci sarà la prima giornata di mobilitazione straordinaria per la raccolta fondi. «Tra le varie proposte — ha annunciato Gesualdi — gli enti locali insieme alle categorie economiche stanno studiando la possibilità di devolvere agli aiuti umanitari 1 euro per ogni uovo di Pasqua venduto».

Un'ora di stipendio per la popolazione irachena, metà versata dal lavoratore e l'altra metà dalle imprese: questo è l'impe-

gno chiesto ai propri iscritti dalla Cgil insieme a Cisl e Uil. «Ma dobbiamo ancora trovare un ac-

cordo con le associazioni delle imprese» ha annunciato Luciano Silvestri, segretario regionale Cgil.

Altri due conti correnti sono quelli aperti da Assieme, l'associazione di volontaria-

to di utilità sociale di Calenzano (c/c postale 30040505 e c/c 100353/55 del Credito cooperativo fiorentino, Agenzia di Calenzano, Abi 8427, Cab 37760) che raccoglie fondi per i convogli di materiale di base per gli ospedali iracheni organizzati dall'Ics, Consorzio italiano di solidarietà.

Densa di appuntamenti contro la guerra è anche la scaletta di oggi: Dario Fo, invitato dal corso di laurea per «operatori per la pace», parlerà alle 17 nel Salone dei Cinquecento del contributo del teatro alla causa della pace. Poi alle 18.30 il premio Nobel, davanti al consolato Usa distribuirà le coccarde della pace a un gruppo di pacifisti. Il comitato fiorentino «Fermiamo la guerra» dà invece appuntamento alle 21 al teatro Puccini a cittadini, associazioni, realtà di base, rappresentanti politici e delle istituzioni e a «tutti coloro che si oppongono alla guerra» per una serata di «interventi, contributi e suoni di pace».

Dario Fo consegna ai pacifisti le coccarde delle donne di Firenze davanti al consolato americano

UNA MEDAGLIA

Il premio della pace consegnato a Fo davanti al consolato

Dopo il Nobel, a Dario Fo (nella foto) tocca anche il premio per la pace. Ad appuntare la spilletta iridata sul bavero del suo cappotto sono state le «Donne di Firenze», una costola del comitato Fermiamo la guerra. «Di questo intervento armato oggi è finito solo il primo tempo — ha commentato Fo —

adesso resta la ricostruzione. Che non può essere guidata da personaggi di dubbia moralità proposti dai governanti vittoriosi. Affinché l'Iraq non sia un altro Afghanistan». Lo stesso riconoscimento è andato a tutti coloro in prima linea contro la guerra. La cerimonia nello spazio antistante il

Consolato Usa. Dove tutti i martedì si radunano i cittadini statunitensi residenti a Firenze che ripudiano la guerra. I secondi a ricevere l'omaggio sono stati loro, rappresentati da Lisa Clark e John Gilbert. Poi il turno degli inglesi-fiorentini. Medaglia anche a Daniela Lastri, Marzia Monciatti, assessori di Palazzo Vecchio e a Rosa Maria Di Giorgi del Cnr di Firenze.

Michele Ontanetti

